CC BY-SA 4.0

TEMA

Wikipedia, la parità non corre sul web

Gabriella Cantarini, Maria Beatrice Rapaccini, Chiara Bergantino, Corrado Mazzarini

Istituto Tecnico Economico Tecnologico "Pietro Cuppari", Jesi (Ancona)

gcantarini2@gmail.com - brapacc@yahoo.it

keywords: *: Wikipedia, Wikimedia, STEM, gender gap*

Introduzione

In occasione della settimana del Rosa Digitale e del mese dello STEM (promosso dal Dipartimento per le pari opportunità per incoraggiare le studentesse ad approfondire le tematiche STEM) è stato organizzato nelle classi prime e terze dell'indirizzo geometri, turistico, amministrazione, finanza e marketing, il progetto *Who's that girl?* articolato in una serie di attività incentrate sul pregiudizio di genere e sulla conoscenza delle biografie di donne che si sono distinte nelle discipline STEM.

Figura 1 - Il mese dello STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)

Gli studenti hanno costruito presentazioni multimediali e video di biografie di donne illustri dopo aver studiato materiali cartacei messi a disposizione dalle insegnanti, individuati nella biblioteca scolastica o reperiti in rete. Nei loro elaborati i ragazzi hanno evidenziato in particolare le opportunità che le donne scienziate avevano avuto occasione di avere anche e, soprattutto, gli ostacoli incontrati nel corso della loro vita e della loro attività professionale.

L'attività è proseguita, in collaborazione con l'associazione Wikidonne, con l'inserimento, il completamento, la traduzione e il controllo delle fonti, su Wikipedia, delle biografie delle personalità femminili individuate. Successivamente, per la sola classe prima dell'indirizzo geometri, il lavoro è stato presentato durante l'incontro finale di un corso di aggiornamento per insegnanti organizzato da un'azienda di eccellenza del territorio marchigiano.

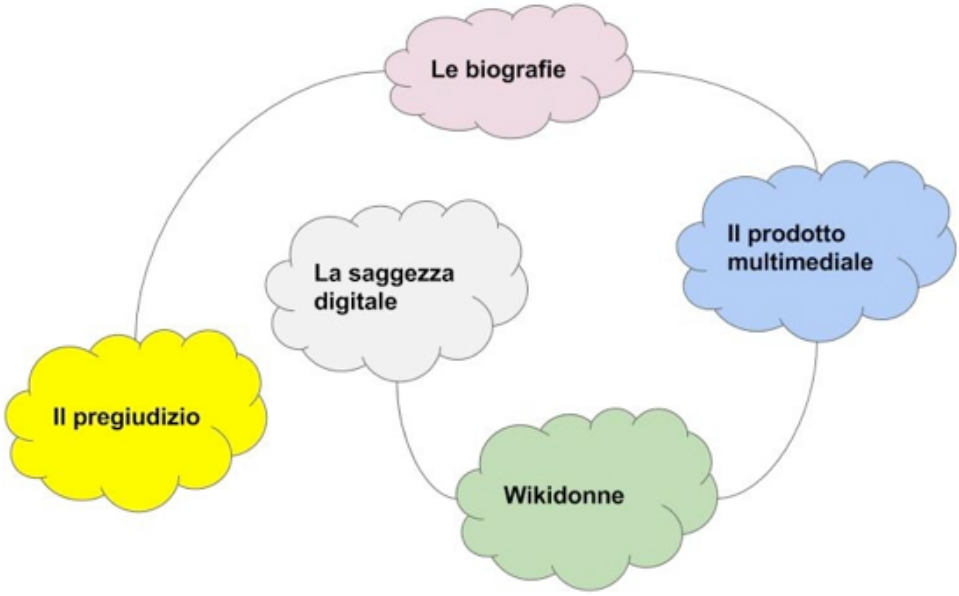

Figura 2 - Il percorso del progetto *Who's that girl?*

Il pregiudizio

Il progetto è iniziato con un'attività nella quale si è potuto constatare come il pregiudizio di genere, e non solo, sia ancora molto presente anche tra le giovani generazioni.

Le classi sono state suddivise in gruppi formati da due studenti e hanno mantenuto questa formazione per tutto il percorso. Sono state, quindi, mostrate alcune immagini, scelte dai docenti, di donne di diverse etnie, che si sono distinte nei secoli nelle discipline STEM (naturalmente prive di qualsiasi riferimento spazio-temporale e di qualunque indicazione biografica), ed è stato richiesto di indicare occupazione, luogo e periodo storico in cui erano vissute.

Senza svelare ancora l'identità delle donne rappresentate nelle immagini analizzate, l'insegnante di matematica ha introdotto la situazione dell'occupazione femminile attuale, analizzandola dal punto di vista statistico, e inserendola nel contesto storico e geografico. Ecco un esempio delle occupazioni attribuite dagli studenti alle donne ritratte nelle immagini:

Figura 3a
Bracciante
Joan Robinson
Economista

Figura 3b
Miss Italia
Maryam Mirzakhani
Matematica

Figura 3c
Cortigiana
Ada Lovelace
Matematica

Lo studio delle biografie

La biografia, ovvero la scrittura della vita di una persona, si ritrova sin dall'antichità principalmente come narrativa morale. Essa veniva utilizzata per descrivere le virtù di una persona illustre come un esempio da imitare o a fini propagandistici. Anche di recente, in campo educativo, ci sono diversi esempi di utilizzo di *role model* (come sono chiamati in chiave moderna) per affrontare le problematiche di genere (https://www.beyondcurie.com/): conoscere la storia della vita di una persona facilita il coinvolgimento emotivo, stimola e suscita interesse per una determinata professione, infine ispira le giovani studentesse ad intraprendere lavori generalmente considerati maschili.

In modo casuale, è stata associata ad ogni gruppo una donna e richiesto di preparare un prodotto multimediale, seguendo una traccia, contenente le informazioni riguardanti la vita e i successi lavorativi. Inoltre è stato richiesto anche di scrivere alcune brevi riflessioni personali sulla situazione femminile del periodo storico o nel contesto geografico in cui la donna era vissuta, cercando un confronto con la situazione attuale. Queste riflessioni sono state poi utilizzate nel successivo dibattito in cui è stata coinvolta l'intera classe.

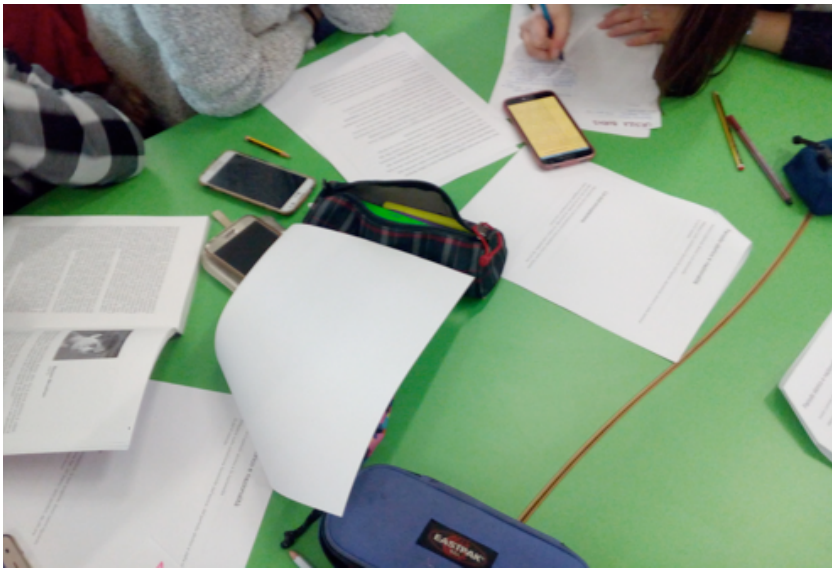

Figura 4 - Momento di studio delle biografie in aula 3.0

Durante la ricerca storica sono state affrontate le problematiche relative all'attendibilità delle fonti, ovvero ci siamo chiesti quanto potesse essere attendibile un libro o un'enciclopedia rispetto a ciò che troviamo in rete, in particolare su Wikipedia.

I testi cartacei principalmente utilizzati durante la ricerca bibliografica sono stati quelli della biblioteca scolastica e alcune recenti pubblicazioni, tra cui ci sembra opportuno citare i seguenti due titoli:

- Amalia Ercoli Finzi, *Alla ricerca di un'ingegnere con l'apostrofo*, breve inchiesta commentata da Giovanna Gabetta con le socie AIDIA (Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti) di Milano, Roma 2013.
- Sara Sesti – Liliana Moro, *Scienziate nel tempo: 70 biografie*, LUD, Milano 2016

Inoltre, nel consultare le biografie in Wikipedia, ci siamo accorte che le voci di alcune donne erano incomplete o assenti del tutto, e altre erano presenti solo in lingua inglese.

Wikipedia con Wikidonne

Anche nel corso del presente lavoro sono emerse le tre domande principali che spesso sorgono negli studenti, e anche in noi docenti, relativamente a Wikipedia, ovvero:

1.Quanto è attendibile Wikipedia?

2.Chi può scrivere su Wikipedia?

3.Quali voci posso trovare su Wikipedia?

Dopo aver notato l'assenza di una voce su Wikipedia, abbiamo sentito la necessità di consultare persone esperte nelle problematiche di genere e nella scrittura su Wikipedia. Grazie all'indicazione di Tommaso Paiano, wikipediano e bibliotecario presso la Biblioteca di Fano, siamo entrati in contatto con Camelia Boban, fondatrice del gruppo Wikidonne. WikiDonne è un gruppo di utenti Wikipedia in lingua italiana che intendono contrastare il *gender gap* all'interno dell'enciclopedia libera e migliorare la

copertura delle biografie di donne: infatti solo il *14,86%* delle biografie presenti su Wikipedia in italiano sono di donne.

La scuola ha organizzato diversi incontri per le classi coinvolte, per cercare di rispondere alle tre domande iniziali, e poi un seminario aperto a tutta la cittadinanza su *open source*, *open knowledge*, Wikipedia e Wikidonne. All'evento, oltre agli studenti ed a numerosi docenti della scuola, hanno partecipato l'assessore alla cultura del Comune di Jesi e organizzazioni di volontariato interessate a una rete di persone che potranno arricchire e implementare il lavoro avviato dagli studenti.

Figura 5 - Locandina

Interessante anche la collaborazione di Wikidonne con altri gruppi di altre nazionalità che hanno gli stessi obiettivi come WikiWomen, WikiMujeres e WomeninRed. La traduzione di biografie di donne non presenti nella versione italiana può diventare un'opportunità per affrontare la traduzione in modo significativo e motivante, specie per gli studenti dell'indirizzo turistico della scuola in cui è stato avviato il lavoro di ricerca.

Da questi incontri abbiamo approfondito i cinque pilastri di Wikipedia e in particolare siamo riusciti ad avere le risposte alle nostre domande.

1) Wikipedia non è una fonte primaria

L'attendibilità di Wikipedia si basa sull'attendibilità delle fonti utilizzate, che scrupolosamente sono scelte e controllate dagli utenti stessi, con la possibilità, però, di errori di valutazione. È uno strumento dinamico, le fonti si possono modificare e aggiornare in qualsiasi momento. Quindi per scrivere le nostre biografie siamo andati alla ricerca di fonti attendibili: libri, enciclopedie, documenti storici presenti anche in rete.

2) Tutti possono scrivere su Wikipedia

Non bisogna essere esperti per scrivere su Wikipedia, però non è poi così semplice riuscirci; ci sono regole precise e il punto di vista neutrale da rispettare. Abbiamo scoperto una comunità attentissima e vigile su qualsiasi nuovo utente. Alcuni contenuti sono stati rimossi perché non avevamo rispettato le regole, anche semplici, ad esempio il formato in cui scrivere il nome di una persona quando si inserisce una nuova voce. Ciò che a volte può sembrare uno zelo eccessivo è in realtà una garanzia per tutti. Wikipedia è una produzione della conoscenza collettiva, nel senso che tutti possono scrivere, ma anche controllare e verificare. Gli studenti apprendono così la necessità di un formalismo (simile a quello richiesto in matematica) e di una coerenza di scrittura necessaria per la comprensione e la leggibilità di un testo. Essi hanno dato uno sguardo alle discussioni e ai dibattiti argomentati che sono dietro ogni voce e hanno scoperto quanta elaborazione teorica e quanto confronto dialettico ne precedano la pubblicazione. È un lungo processo che può sfuggire anche ad un utente assiduo di Wikipedia.

3) Una voce per esistere su Wikipedia deve essere enciclopedica

Non tutte le voci possono essere considerate enciclopediche, occorre fare attenzione che non siano di tipo promozionale, che il personaggio sia conosciuto a livello nazionale, che le fonti siano attendibili; i criteri di enciclopedicità dipendono anche dal tipo di categoria a cui la voce si riferisce, per esempio quello di un calciatore è diverso da quello di un musicista.

Nel corso della ricerca su Wikipedia abbiamo rilevato che non tutte le biografie delle scienziate oggetto del nostro studio erano state tradotte in lingua italiana. Nel caso di Emma Strada, prima laureata in Italia in ingegneria e tra le prime in Europa, non la voce non esisteva neanche in italiano.

Nella fase di lavoro supervisionato da Camelia Boban ogni coppia di studenti aveva, per il personaggio femminile assegnato, i seguenti compiti:

- controllare l'esistenza della voce;
- controllare l'esistenza della voce in lingua italiana;
- confrontare la versione italiana con quella di un'altra lingua, nel caso quest'ultima risultasse più completa;
- controllare le fonti;
- controllare il copyright delle immagini.

I ragazzi hanno:

- modificato le fonti su Ipazia;
- confrontato le traduzioni dall'inglese delle voci di Wu Jianxiong e Ursula Burns;
- tradotto parzialmente la voce relativa a Maria Cunitz;
- modificato e integrato la biografia di Marie Curie con informazioni tratte dall'enciclopedia scolastica;
- creato la voce relativa ad Emma Strada.

L'inserimento della biografia di Emma Strada è stata per tutti un'esperienza particolarmente emozionante, sia perché si è trattato di una primogenitura, sia per la consapevolezza che hanno avuto i ragazzi di poter contribuire alla conoscenza collettiva con un contenuto ottenuto faticosamente, con rigore, attraverso una ricerca di fonti certamente attendibili.

Sottolineiamo, inoltre, che la voce è stata inserita il giorno 19 maggio 2017 in occasione della celebrazione dei 60 anni della fondazione dell'associazione AIDIA (Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti) al Politecnico di Torino. Questa nostra azione è stata elogiata pubblicamente nel corso dell'evento.

Figura 6 - Emma Strada (1884-1970) nelle cave di Rio Marina, 1909
(Archivio Storico A.I.D.I.A.)

Conclusioni

La valutazione del prodotto finale è stata effettuata secondo una rubrica che teneva conto del contenuto, dell'esposizione orale, dell'aspetto grafico, del rispetto dei tempi di consegna, del livello di collaborazione e cooperazione all'interno del gruppo, seguita da un'analisi SWOT dell'attività.

Il coinvolgimento di competenze e abilità molto differenti, come saper inquadrare storicamente il personaggio, saper ricercare e verificare le fonti, saper analizzare fatti e individuare gli elementi significativi della vita di una persona, permette un apprendimento significativo e lo sviluppo del pensiero critico.

All'interno del nostro Istituto molte azioni sono volte a promuovere la parità di genere. Si tratta di una scuola tecnica con diversi indirizzi, tra cui l'indirizzo geometri che, scelto tradizionalmente dai ragazzi, ha visto l'anno scorso anno un'iscrizione numerosa delle ragazze, raggiungendo una parità di genere.

Figura 7 - Ada Lovelace arrabbiata nella drammatizzazione degli studenti

L'esperienza descritta è stata presentata con Prezi durante l'incontro finale del percorso di collaborazione e formazione tra scuola e impresa, intitolato *Dal coding alla saggezza digitale*, tenuto dal prof. Norberto Patrignani e organizzato dall'azienda Loccioni di Rosora (AN). Con un percorso metacognitivo i ragazzi hanno infine drammatizzato alcuni momenti del loro lavoro e hanno mostrato di essere capaci di un uso maturo del digitale, raccontando la propria esperienza di scrittura collaborativa. A questo link gli appunti di lavoro con il dettaglio delle attività.